

Editoriale

Vi auguriamo e ci auguriamo un buon 2024

E anche il 2023 sta finendo, sono momenti per tirare le somme e fare alcune riflessioni.

Ormai da qualche anno stiamo vivendo in un continuo stato di emergenza, tra pandemia, guerre sempre più vicino a noi, alluvioni e calamità naturali che di naturale stanno perdendo i connotati, e poi ancora guerre che con le loro immagini riempiono i nostri momenti di pausa passati in famiglia.

Ma nonostante tutto, le diverse centinaia di volontari della "Pubblica" continuano sempre più assiduamente a garantire una assistenza alle persone che ne hanno bisogno con i vari tipi di servizi sempre in crescita, vuoi con ambulanze o pulmini, distribuzioni di beni di prima necessità ai senzatetto o ascoltando chi chiama "Telefono Amico" e infine il nuovo servizio di Ambulanza veterinaria voluta per offrire un ulteriore aiuto a chi in difficoltà non riesce a occuparsi del proprio "amico peloso". Questo modo di stare vicino alla Città e a tutti i suoi abitanti, rende orgogliosi ognuno di noi e ci sprona a continuare su questa strada.

L'augurio che ci proponiamo, è che il futuro sia più sereno, per noi per le nostre famiglie e per la società in generale.

A nome di tutto il Consiglio Direttivo, di tutti i volontari e i dipendenti vi auguriamo e ci auguriamo un buon 2024.

Maurizio De Vitis



Ambulanza Veterinaria Il servizio dell'AP per coloro che hanno necessità di trasportare il proprio animale in modo sicuro con il supporto di operatori formati e presidi indicati

Anche Fido e Briciola avranno un'ambulanza a disposizione, anzi due



L'Assistenza Pubblica ha istituito un servizio di Ambulanza Veterinaria, già da qualche mese in funzione a titolo sperimentale, operativo dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, gestito interamente da volontari, che hanno seguito un apposito corso di formazione. «È un'esperienza nuova - fa notare il presidente Maurizio De Vitis - che abbiamo messo in campo con l'obiettivo primario di stare vicino ancora di più alle persone, consapevoli, per esperienza diretta, di quanto sia importante la cura di un animale d'affezione, soprattutto per chi si trova in situazioni di difficoltà». Per richieste di intervento o prenotazioni per trasporti programmati, occorre chiamare il numero 0521224999 negli orari indicati, oppure scrivere a: prenotazioneveterinaria@apparma.org.

Promotore e responsabile del servizio di trasporto di animali di affezione è **Maurizio**

Romanelli, già dirigente d'azienda, volontario dell'Assistenza Pubblica dal 2006 e consigliere dell'associazione. Gli abbiamo rivolto qualche domanda per capire meglio come funziona il servizio.

Perché un'ambulanza veterinaria a Parma?

Anche l'ambulanza veterinaria è espressione dei valori di inclusività che caratterizzano l'associazione. È un'iniziativa al passo con i tempi, per la tutela del benessere animale, ma anche e soprattutto per rispondere ai bisogni delle persone, in linea con le esigenze più volte manifestate da cittadini e istituzioni. È un servizio trasversale sia per i cittadini che per le attività clinico-assistenziali.

Come è nata l'idea?

Semplicemente per l'amore che nutro per gli animali. So bene cosa significa avere un animale in casa e trovarsi in condizioni di difficoltà per curarlo. L'idea mi è venuta prima del Covid, che ovviamente ha interrotto tutto. Nel 2022 il sogno è di-

ventato realtà: insieme a Luca Zarenghi, al quale vanno il mio ringraziamento e tutta la mia stima, abbiamo dato vita ad un corso specifico di preparazione dal quale sono usciti 72 volontari operativi, metà già impegnati in altre attività in Pubblica e metà nuovi, che prestano il loro tempo a turni di 4 per utilizzare i due mezzi a disposizione, un'ambulanza e un'automedica che hanno concluso il loro ciclo di servizio per le persone.

Come funziona?

Il progetto è rivolto esclusivamente al trasporto per cura di animali d'affezione, di solito cani, gatti, furetti, volatili, esotici. Non siamo attrezzati per animali selvatici. Abbiamo a disposizione i due mezzi, dotati di tutte le attrezzature necessarie - l'ambulanza per i servizi più complessi, l'ex automedica Freemont per i servizi più agili - presidiati da due operatori volontari ciascuno, che negli orari indicati (quindi per ora non nei notturni e festivi) sono in sede, pronti a rispondere sia ad even-

tuali situazioni di urgenza (per quanto possibile), sia ai bisogni di trasporto programmato verso le strutture di cura indicate dai proprietari per vaccinazioni, esami clinici, cure.

Fate anche interventi sanitari d'urgenza per la messa in sicurezza dell'animale?

Su espressa indicazione del veterinario, gli operatori fanno il possibile per trasferire il paziente evitando il peggioramento delle condizioni patologiche e assicurando le migliori condizioni di trasporto. Lo facciamo con le stesse modalità che si usano per le persone.

Il servizio comporta una spesa per chi ne usufruisce?

Al momento non abbiamo tariffe. Ci affidiamo alla sensibilità delle persone che possono fare una donazione liberale all'associazione come riconoscimento per il servizio ricevuto. Lo spirito dell'iniziativa è soprattutto quello di dare una mano alle persone che non sono in grado di provvedere personalmente.

Antonio Bertoncini

Ogni giorno, i militi volontari dell'Assistenza Pubblica di Parma s'impegnano per dedicarsi alla comunità. Chiunque può diventare un milite ed entrare a fare parte di questa grande squadra, seguendo il corso di formazione specializzato per garantire un servizio ottimale. Anche questo settembre è stato organizzato il corso per i futuri militi presso la sede della Pubblica. Il corso terminerà proprio nel mese di dicembre e, come ha affermato il Presidente dell'associazione, **Maurizio De Vitis**, «il corso vuole essere l'occasione per dare la possibilità a più persone di potersi rendere utili in una città sempre più attenta alla solidarietà e ai bisogni della persona. La nostra Associazione, infatti, attraverso tutti i servizi messi in campo, cerca di dare risposte ai bisogni sociosanitari della comunità anche con una continua e costante formazione. Crediamo nell'incredibile potenziale dei cittadini di portare un cambiamento significativo nelle nostre vite. La nostra missione è semplice ma profonda, ci piacerebbe rendere il mondo un posto migliore, offrendo il nostro tempo e la nostra energia: vi aspettiamo in squadra!».

Il corso teorico pratico è stato molto partecipato, la maggior parte di coloro che hanno deciso di iscriversi, ha affermato di averlo fatto per voler fare un gesto concreto per gli altri e, perché no, per migliorare davvero la vita di qualcuno.

A partire dal 25 settembre, i tanti aspiranti si sono messi in gioco in prima persona, con l'obiettivo di entrare a far parte della nostra grande squadra, composta da **oltre 900 volontari e 2000 soci contribuenti**, che

Corso Militi È iniziato a settembre 2023 il secondo percorso formativo dell'anno promosso dall'AP, grazie al quale tutti potranno entrare a far parte della grande e affiatata squadra della nostra associazione

«Entra in squadra»: il corso per aspiranti militi volontari soccorritori!



Il nuovo corso per diventare volontari AP

lontari qualificati che, attraverso incontri di formazione teorica e pratica, hanno illustrato come intervenire in servizi ordinari, di urgenza o di emergenza, secondo gli standard Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) approvati dalla Regione Emilia-Romagna. Terminato il corso, gli aspiranti volontari affrontano una prova scritta, e poi le prime uscite in ambulanza, con un esame finale che li abiliterà ad aspiranti soccorritori. Il corso si svolge due volte l'anno e il prossimo si terrà a febbraio.

Invitiamo tutti coloro che volessero partecipare a scoprire tutte le informazioni consultando il sito www.apparma.org o le pagine social Facebook (www.facebook.com/AssistenzaPubblicaParma) e Instagram (<https://www.instagram.com/assistenzapublicaparma/>) dell'associazione. Oppure a contattare l'Ufficio Comando ai numeri 0521.224981-224982 o inviare una mail a ufficiocomando@ap-parma.org.

Karin Piffer e Isabella Schiazza

permettono di svolgere i servizi quotidiani della storica associazione dell'Oltretorrente, **365 giorni l'anno, 24 ore su 24**.

Il corso si è svolto presso l'Auditorium della sede della Pubblica, in Viale Gorizia 2/A, ogni lunedì e giovedì, a partire dalle 20.45. Ha rappresentato l'opportunità di conoscere meglio l'Assistenza Pubblica Parma, la

sua storia, l'organizzazione, la mission ANPAS (di cui fa parte) e come funziona il sistema di emergenza provinciale, 112 e 118. Non solo emergenza, però, ma anche servizi ordinari, trasporto e accompagnamento disabili, Pulmino di Padre Lino, e tanto altro ancora.

Durante i tre mesi del corso, i futuri volontari hanno l'occasione

di acquisire nozioni di base di primo soccorso, confrontarsi con situazioni di emergenza, osservare come movimentare un soggetto traumatizzato o come trasportare un paziente in ambulanza. Tutte competenze e conoscenze che possono essere utili anche nella vita quotidiana. Il compito di formare gli aspiranti militi è stato affidato a vo-

Volontariato Parma è una città a dir poco meravigliosa: grazie alla sua storia e ai suoi monumenti, ma soprattutto alla bontà dei cittadini che, ogni giorno, s'impegnano per gli altri

Il volontariato dipende da ognuno di noi!

Bello vivere a Parma! Bello e comodo.

La Bellezza l'abbiamo ricevuta in eredità dai secoli e dai giganti che hanno abitato qui, lasciandoci dei regali inestimabili: ogni giorno possiamo passare attraverso una delle piazze più belle d'Italia, e quando vogliamo possiamo entrare ad ammirare la meraviglia del Battistero, oppure le Cupole del Correggio in San Giovanni e nel Duomo, che custodisce anche la straordinaria Deposizione dell'Antelami. E poi il Leonardo della Galleria Nazionale, il Parmigianino della Steccata...

Ma poi c'è un'altra Bellezza, che è quella del Volontariato. Un pacifico esercito con qualche centinaio di associazioni

e qualche migliaio di persone che appena possono mettono le proprie capacità e la propria disponibilità al servizio degli altri. La nostra Pubblica è da sempre orgogliosamente un simbolo di questa realtà parmigiana.

Sì: bello davvero vivere a Parma, dunque. Però...

...C'è un però. Se la Bellezza di Correggio o Leonardo dobbiamo "solo" proteggerla, o magari valorizzarla e pubblicizzarla per fare in modo che Parma sia sempre più a vocazione turistica con tutti i benefici che ne conseguono anche per tante attività economiche, l'altra Bellezza non è scontato che sia lì ogni giorno a nostra comoda disposizione (già: a "nostra" disposizione, perché



Il volontariato a Parma

è inevitabile che prima o poi ognuno di noi venga a contatto con qualche associazione di volontari e ne abbia bisogno). No: il Volontariato non è un ulteriore monumento da ammirare, sperando che sopravviva ai secoli. Il Volontariato è

semmai come una pianta, che si alimenta solo se la innaffiamo e curiamo con costanza. Il Volontariato, non è una frase fatta, siamo noi: quelle migliaia di persone di cui parlavamo sono uomini e donne come noi, che però hanno trovato

la spinta per fare quella scelta: mettersi al servizio degli altri. Con la stessa operosità degli splendidi Mesi dell'Antelami. Nessuna delle nostre bellissime Associazioni - Pubblica compresa, ovviamente - sarebbe altrettanto efficiente e utile se questa linfa umana venisse a mancare. Ecco perché nelle settimane scorse il nostro Presidente ha sottolineato che di Volontari c'è ancora bisogno, c'è sempre bisogno.

E allora, mantenere in vita il Volontariato dipende anche da ognuno di noi. Non lasciamo il Volontariato da solo e facciamo la nostra parte, nei luoghi e nei modi in cui possiamo essere più utili. Solo così Parma sarà ancora più bella!

Gabriele Balestrazzi

Il Pulmino di Padre Lino è il servizio attivo in Pubblica dal 2007, attivato in convenzione con il Comune di Parma e in collaborazione con l' "Associazione Amici di Padre Lino", per dare supporto alle persone a più alto rischio di emarginazione. Davanti alla stazione di Parma, quattro volte a settimana per tutto l'anno, i volontari distribuiscono cibo e coperte a chi ne necessita. Il Pulmino di Padre Lino, creando una rete di solidarietà con le altre realtà dell'Unità di Strada, riesce a donare un po' di serenità anche durante le Feste a chi purtroppo, non ne conosce nemmeno il significato. Realtà come quella della "Comunità di Sant'Egidio", nata a Roma e poi costituita a Parma nel 1989 che svolge il proprio servizio a favore della comunità anche attraverso la distribuzione di kit alimentari, bevande calde e coperte ai senza fissa dimora; quella dei "City Angels", volontari di strada d'emergenza presenti a Parma dal 2011, che aiutano chi ha bisogno e fungono da deterrente contro la criminalità; quella degli "Uniti in Cristo", associazione nata all'interno del "Gruppo Cristiano" di Parma che svolge molte attività dedicate ai senza fissa dimora, o l'associazione "Al-Amal", nata nell'Oltretorrente nel 2016 e di cui oggi fanno parte molte persone, moltissime donne, di provenienza e background differenti, con l'obiettivo comune di promuovere l'integrazione. Ci siamo fatti raccontare da **Andrea Galletti**, Consigliere della Pubblica e referente in Consiglio insieme a Ursula Davoli del servizio "Pulmino di Padre Lino", come si svolgerà il servizio di aiuto e supporto alle persone emarginate e bisognose durante queste Festività.

Cosa fa il Pulmino di Padre Lino a Natale per aiutare i più bisognosi?

L'attività del Pulmino di Padre Lino non si ferma nemmeno con

Pulmino di Padre Lino Per tutto l'anno circa 120 persone ogni mercoledì, giovedì, venerdì e domenica sera hanno cercato supporto nei sorrisi e nelle mani dei volontari del servizio

Anche durante le Feste insieme per aiutare i più emarginati: la forza solidale delle Unità di Strada



Il servizio del Pulmino di Padre Lino operativo anche a Natale (Foto 2022)

l'arrivo delle Feste, anzi l'impegno dei volontari aumenta perché alla sera della Vigilia e di Capodanno si organizza una cena nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria in cui vengono messe a tavola circa 100 persone. Si cerca di dare un ulteriore momento di ristoro rispetto alla consueta distribuzione dei sacchetti alimentari, effettuata durante il resto dell'anno nel piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa di fronte alla stazione. Le sere del 25 e del 26 dicembre invece la distribuzione torna nel piazzale, ma si prepara un "piatto" più ricco e oltre ai biscotti serviti col tè si aggiungono panettoni e pandori. Con quali realtà fate rete?

Come collaborate insieme? *Nell'organizzare le Feste seguiamo in realtà una collaborazione che dura tutto l'anno con le altre Unità di Strada che si alternano a noi nella distribuzione serale davanti alla stazione: la "Comunità di Sant'Egidio", i "City Angels" e gli "Uniti in Cristo". Ai nostri "colleghi" si aggiunge poi il preziosissimo apporto dell'associazione Al-Amal, che ormai da anni alla domenica ci porta un pasto caldo della tradizione nordafricana ogni tre settimane. Le Feste sono un'occasione per lavorare ancora di più assieme, perché ogni gruppo porta qualcosa per consentire la riuscita della serata, in pieno spirito di collaborazione e*

solidarietà. Ormai si tratta di una prassi consolidata nel corso degli anni che è attesa dai nostri utenti ma anche dai militi, perché la diversa modalità di erogazione del servizio costituisce un'occasione per passare più tempo con l'utenza, che si prende di buon grado un momento di respiro seduta a tavola.

Quanti e quali persone avete aiutato negli anni passati?

Difficile rispondere a questa domanda: abbiamo una clientela che potremmo quasi definire "fissa", che si affianca a tutta una serie di persone che hanno problemi temporanei, oppure che loro malgrado si trovano in gravi difficoltà e non riescono a risollevarsi pur avendo conosciuto momenti più

felici. Le principali cause che portano le persone a chiedere un aiuto e ad accostarsi al nostro servizio sono la povertà, il lavoro povero, la mancanza di un'abitazione causata da difficoltà economiche o dalla diffidenza dei proprietari nei confronti degli stranieri. Ci sono poi problematiche più complesse come l'abuso di sostanze e difficoltà di tipo psicologico. Talvolta chi incontriamo porta con sé più di uno di questi problemi. Se guardiamo agli ultimi 3-4 anni, in cui la nostra presenza in strada è aumentata a quattro sere la settimana, possiamo calcolare una media di 120 persone che ogni sera si sono avvicinate a noi per tutte le settimane dell'anno. Con la crisi degli ultimi anni le persone sono ora circa 150, ma continuiamo a prestare il nostro servizio cercando di essere a disposizione di chiunque chieda aiuto.

Natale per molti è stare in famiglia, è il profumo del panettone, il rumore della carta da regalo che viene strappata da un bambino, è un camino acceso e un albero addobbato. Natale, per chi è costretto a fare i conti con difficoltà economiche, solitudine, problemi di salute e momenti di sconforto, è qualcuno che ha deciso di donare il proprio tempo e il proprio calore. Natale è il sorriso di un volontario, Natale è una mano che porge una coperta.

"Il vero messaggio del Natale è che noi tutti non siamo mai soli" (Taylor Caldwell).

Karin Piffer e Isabella Schiazza



Foto: Luigi Bussolati

Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

Con noi scegli di aiutare la vita

I nostri proventi sostengono
l'Assistenza Pubblica- Parma Odv

Iniziativa di

**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA**

Viale Gorizia, 2/A - Parma

0521206487

ATTIVO 24 ORE SU 24

Saper comunicare in maniera rispettosa, empatica e costruttiva è possibile e... si può imparare! Il mondo è in continua evoluzione, e con lui anche le tecniche e le modalità comunicative. Nella comunicazione il tema sociale ha acquisito una sempre maggior importanza: proprio con questa consapevolezza sono nate due realtà formative, un Master, quello in Comunicazione Sociale dello IUSVE di Venezia e Verona, che l'Assistenza Pubblica di Parma sostiene attraverso un Patrocinio gratuito, e la Scuola di Comunicazione Sociale per volontari del CSV Emilia. Questi percorsi di formazione nascono con l'intento di formare specialisti della comunicazione in grado di divulgare in maniera efficace, rispettosa ed etica, le realtà del Terzo Settore - e non solo -. Chi meglio della Prof.ssa Mariagrazia Villa, docente in entrambi i percorsi formativi, poteva illustrarci queste iniziative?

Come mai, secondo lei, nel mondo della comunicazione il tema sociale è diventato così importante?

Credo che, oggi, le tematiche sociali siano diventate così importanti nel mondo della comunicazione perché persone e organizzazioni si stanno accorgendo che non possono più vivere solo per se stesse. Gli "altri" stanno avendo un ruolo sempre più significativo nel senso e nello scopo della nostra vita: nel nostro purpose, per usare un termine caro al marketing. Veniamo da decenni di comunicazione individualista e autocentrata, tanto per le finalità quanto per i contenuti; ora ci stiamo spostando verso una comunicazione maggiormente altruistica ed eterocentrata. Scegliere di comuni-

Comunicazione sociale Due iniziative dedicate alla formazione nell'ambito della comunicazione sociale per i comunicatori del futuro: la parola alla prof.ssa Mariagrazia Villa

«Gli "altri" stanno avendo un ruolo sempre più significativo nel senso e nello scopo della nostra vita»



La prof.ssa Villa



Tour campus IUSVE

care temi di rilevanza pubblica e cruciali per la convivenza civile, al fine di innescare un confronto e un dibattito, significa concentrarsi su valori come l'inclusione, la giustizia, la responsabilità e la solidarietà per mirare a un positivo cambiamento delle coscienze.

Lei è docente al Master sulla Comunicazione Sociale dello IUSVE di Venezia e Verona, e anche presso la scuola di Comunicazione Sociale per volontari del CSV Emilia: può raccontarci in cosa consistono queste due realtà?

Si tratta di due realtà diverse, ma accomunate dallo stesso spirito. Nel primo caso, il Diploma universitario in Comunicazione sociale per imprese profit e non profit nasce

per formare nuove figure manageriali in grado di ideare e realizzare campagne di comunicazione integrata in ambito sociale, con strumenti provenienti dal marketing tradizionale, non convenzionale e digitale. Il profilo professionale in uscita è proprio quello del Manager della comunicazione sociale, abile nel far coesistere aspetti strategici e creativi, attenzione al testuale e al visivo, relazione con i media e con le istituzioni. Un esperto con opportunità lavorative sia all'interno di aziende for-profit, dove potrebbe occuparsi di corporate activism, sia di realtà non profit, come un ente del Terzo Settore. Nel secondo caso, la Scuola di Comunicazione Sociale di CSV Emilia si propone di formare

i volontari impegnati nelle varie associazioni di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, offrendo loro corsi gratuiti per imparare a comunicare al meglio il proprio ente. L'idea di fondo è che non basti la buona volontà, per raccontare le proprie attività, la propria missione e visione e i propri valori, ma che serva anche possedere le conoscenze giuste e le adeguate competenze. È un'occasione formativa che tutti i volontari del nostro territorio dovrebbero cogliere! La maggior parte dei corsi viene erogata online e offre, non solo la possibilità di apprendere le nozioni di base di ciascun argomento, ma anche, per chi lo desidera, di approfondirne le varie sfaccettature attraverso workshop e seminari specifici.

Quali sono secondo lei le caratteristiche che devono avere i nuovi comunicatori nel campo della comunicazione sociale?

A mio parere, credo che i comunicatori nel campo del sociale debbano essere capaci di aumentare il livello di conoscenza delle persone attorno a un tema e di favorirne una presa di coscienza. Inoltre, dovrebbero possedere un mindset costruttivo: rendere, sì, partecipe il pubblico dell'esistenza di un problema, ma anche saper raccontare le possibili soluzioni, mettendone in luce opportunità ed eventuali limiti. Infine, dovrebbero essere in grado di coinvolgere i destinatari della propria comunicazione al punto da spingerli all'azione: è importante stimolare una riflessione e modificare concezioni errate, ma è ancora più importante motivare all'assunzione di una nuova attitudine mentale o emotiva che porti a un diverso e migliore comportamento nella vita quotidiana. Per fare ciò, penso che i comunicatori debbano non solo informare con dati, ricerche e testimonianze e convincere con argomentazioni efficaci, ma anche appassionare le persone, così da creare empatia e volontà di cambiamento concreto.

Karin Piffer e Isabella Schiazza

La testimonianza Paolo Aghem, esperto di Consumer, trade e digital marketing, racconta la sua esperienza di professionista e volontario

«In AP ho trovato varie assonanze col mio lavoro che non mi hanno sorpreso!»

A 15 anni mi sono letteralmente innamorato del marketing, dopo aver letto due righe di un libro in terza ragioneria. Ero solo un ragazzino ma decisi sin da subito che la mia vita professionale sarebbe stata dedicata a questo ramo dell'economia, il marketing etico però, quello che soddisfa bisogni manifestati oppure latenti, quello che mi consentiva di mettermi nei panni delle altre persone, a volte singoli più spesso delle masse.

Dopo gli studi di Economia ho avuto la fortuna di entrare nella migliore scuola di marketing italiana: per 10 anni ho lavorato in Barilla; a seguire mi sono trasferito in altre città chiamato da altre aziende; a cinquant'anni ho deciso di mettermi in proprio per poter fornire esperienza an-

che a realtà medio-piccole/imprese individuali (non cambiano ingredienti quali il metodo, le tecniche, la sensibilità...) quello che è positivamente cambiato è il rapporto diretto e il poter constatare i risultati in tempi brevi. Per diversi anni sono anche stato un volontario dell'Assistenza Pubblica e vi ho trovato delle assonanze con la mia professione che non mi hanno sorpreso. Ho conosciuto persone meravigliose, ho avuto la possibilità di mettermi nei panni degli altri ed imparare, non solo grazie ai corsi formativi, ma proprio grazie all'esperienza; un bellissimo modo di praticare l'arricchimento emotivo personale: quanto appreso nel mondo del lavoro mi è servito come volontario e viceversa!

Ma perché una persona dovrebbe dedicarsi al volontariato? Perché dovrebbe iniziare ad interagire con sconosciuti in situazioni di rischio ed a volte di pericolo? Ma soprattutto, visto che il tema è generalizzato e comune ai più, perché distogliere lo sguardo dal proprio cellulare o smartphone alzando la testa e mettersi a disposizione per aiutare gli altri?

La risposta è semplicissima: la ragione è sempre quella che mi aveva motivato quando avevo deciso di mettermi in gioco e di impegnarmi in modo analogo a come avevo agito lavorativamente. Il desiderio e la passione di apprendere ed il piacere di entrare in squadra sono stati il motore che mi ha permesso con leggerezza e serietà di rendermi



Paolo Aghem

utile aiutando gli altri ma, e lo dico sinceramente, crescendo contemporaneamente io stesso. Trovo sbagliato che si pensi al volontariato come ad un'attività finalizzata a "salvare il mondo", dovremmo essere più sinceri ed ammettere che il volontaria-

to viene effettuato da sempre soprattutto per se stessi, non è cinismo ma sincerità. Bisognerebbe essere consapevoli che ci si arricchisce emotivamente, si riscoprono empatia e pariteticità e l'unico rischio che si corre sarà quello di incontrare nuovi sensibili amici e nuove amiche evolute, e questo a tutte le età. Io stesso ho deciso dopo una parentesi dovuta ad impegni familiari e a spostamenti lavorativi in altre città di dedicare del tempo nuovamente all'Assistenza Pubblica e vivo questa mia disponibilità non come un sacrificio ma come una opportunità per imparare ancora ogni giorno qualcosa di nuovo; in sintesi è possibile "essere altruisti con egoismo"!

Paolo Mario Aghem

Il Natale è un periodo di gioia e amore, purtroppo non per tutti. Per moltissime persone, che si trovano in difficoltà e si sentono sole, questo momento dell'anno può rappresentare un periodo di ulteriore sconforto e tristezza. Telefono Amico Parma, il servizio della Pubblica che offre uno spazio di dialogo telefonico, basato sul totale anonimato, rivolto a tutti coloro che hanno voglia di parlare, esprimersi e confrontarsi sulle tematiche più disparate, resterà attivo anche nei giorni di Festa e risponderà al numero 0521 284344, (orari: lunedì 17-20; martedì 20-23; da mercoledì a domenica 17-23).

Dati allarmanti gli ultimi raccolti da Telefono Amico Italia. Molto preoccupante è il fatto che moltissime segnalazioni sono giunte da ragazzi di età compresa tra i 19 e 35 anni (il 18% tra i 26 e i 35 e il 17% tra i 19 e i 25). Tante le persone che cercano conforto attraverso una chiacchierata al telefono, ma l'organizzazione di volontariato ha rilevato come negli ultimi anni ci sia stato un aumento delle richieste di aiuto tra i giovanissimi anche via Whatsapp e mail. Anche la Presidente di Telefono Amico Italia, **Monica Petra**, ha mostrato la sua preoccupazione relativa alle manifestazioni di disagio e dalle richieste di aiuto relative a difficoltà esistenziali e relazionali dei giovani, evidenziando l'impellenza di cercare un modo per aiutare e essere di supporto ai più giovani. In occasione della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, il 10 settembre 2023, per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione del suicidio e del prendersi cura di sé stessi, diverse sezioni locali di Telefono Amico, in venti piazze italiane, sono state coinvolte nell'evento "Non parlarne è 1 suicidio". Anche Telefono Amico Parma ha aderito all'iniziativa partecipando con un banchetto davanti alla Chiesa di San Tommaso, in via Farini. Proprio in occasione

Telefono Amico In aumento i casi di suicidio, anche tra i più giovani: questo quanto emerso dagli ultimi dati diffusi da Telefono Amico Italia

A chi si sente solo, anche a Natale, Telefono Amico è pronto per portare il suo anonimo conforto



di questo giorno, la Presidente Petra ha sottolineato l'importanza e la necessità di rapidi interventi per quanto riguarda la prevenzione.

«Il periodo che stiamo vivendo sicuramente non aiuta a trovare un equilibrio psicologico e ad arginare preoccupazione e ansia – ha affermato Monica Petra, Presidente Telefono Amico Italia – le crisi si susseguono una dopo l'altra e molto spesso sono amplificate da un linguaggio dei media che si focalizza sulla dimensione di crisi e allarme. Questo può avere un impatto negativo sul benessere degli individui, in particolare sui giovani,

categoria particolarmente fragile. Bisognerebbe, quindi, recuperare un linguaggio e un atteggiamento che si focalizzino sugli aspetti positivi della vita, che siano in grado di infondere la speranza; speranza che ci permetta di guardare oltre le difficoltà del presente e di ritrovare un senso all'esistenza».

Fondamentale è prendersi cura di sé e della propria salute mentale: «Spesso l'individuo cade in ginocchio quando più fattori si mettono insieme, esacerbati dall'esposizione ad un evento avverso; ciò potrebbe rappresentare un terreno fertile per l'emergere di una crisi suicidaria; in questi casi l'in-

dividuo sperimenta ciò che chiamiamo dolore mentale, fatto di emozioni negative e di un dialogo interiore che pone sempre in risalto lo stato di sofferenza», ha spiegato **Maurizio Pompili**, Professore Ordinario di Psichiatria presso Sapienza Università di Roma e Direttore della Unità Operativa Complessa di Psichiatria presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea di Roma. Per ridurre il rischio di arrivare a situazioni di estremo disagio è fondamentale la prevenzione: «gli individui a rischio di suicidio non vorrebbero pensare alla morte, bensì vorrebbero veder alleviato il

proprio dolore mentale; una manovra attuabile comprendendo lo stato di sofferenza, grazie anche all'intervento di professionisti della salute e di volontari. Esistono, tradizionalmente, dei fattori protettivi che vengono annoverati nell'abito della prevenzione del suicidio – ha proseguito il Professor Maurizio Pompili –. Ovviamente non sono infallibili, ma rappresentano una sorta di approccio di igiene al benessere dell'individuo che può prevenire le situazioni di disagio psicologico. Sono classicamente definiti come fattori protettivi l'aver una rete sociale e familiare efficace, avere bambini in casa, coltivare una dimensione spirituale. E ancora avere del tempo da dedicare ad un'attività ricreativa, un hobby o degli interessi che rechino appagamento all'individuo, mettere quindi un freno all'attività lavorativa, non andare incontro al superlavoro. Anche il sonno è un elemento fondamentale, il rischio di suicidio germoglia, infatti, dove ci sono insonnia, ansia e agitazione ed è quindi importante avere un buon riposo notturno. Infine, comportamenti a rischio sono l'abuso di alcool e droghe: evitarli è, quindi, sicuramente protettivo per la mente*.

* Tutti i dati e le dichiarazioni presenti nell'articolo provengono dalla fonte: COMUNICATO STAMPA in occasione della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio di Telefono Amico Italia – Settembre 2023.

Karin Piffer e Isabella Schiazza



Il ponte
dell'Arcobaleno

Iniziativa di



**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA**

Cremazione animali d'affezione

0521 643033

ATTIVO 24 ORE SU 24

Via Koch 46/A - Pilastrello - www.ponte-arcobaleno.it

Storia e obiettivi

«Parma, io ci sto!» nasce nel 2016 da riflessioni di anni tra amici, in cui si parlava di Parma, di opportunità inesprese, di realizzare qualcosa di più e di diverso per il territorio e la comunità e da lì, oltre al sottoscritto, Guido Barilla ed Andrea Pontremoli, AD di Dallara, gli allora Presidenti dell'Unione Parmense degli Industriali, Alberto Figna, e della Fondazione Cariparma, Paolo Andrei, abbiamo dato vita ad un'associazione il cui obiettivo era «FARE». Ad oggi siamo più di 140 realtà che rappresentano il mondo aziendale, il volontariato, l'associazionismo, il terzo settore, gli studi professionali con l'obiettivo di contribuire a rendere più bello e attrattivo il nostro territorio e la nostra comunità essendo interesse di tutti formare e trattenere le persone di cui si ha bisogno, anche favorendo l'integrazione con le persone che vengono fuori Parma perché il sistema economico ha bisogno del contributo di tutti. Il concetto è quello di contribuire ad un nuovo sviluppo del territorio, secondo i parametri della sostenibilità, partendo dalle eccellenze su cui Parma può essere distintiva, il food e l'agro-alimentare per l'aspetto più economico, la cultura e la musica con Verdi come emblema, la formazione e l'innovazione che rappresentano un motore imprescindibile e importantissimo perché sottende il portare a bordo le nuove generazioni fornendo loro l'opportunità di essere protagonisti del presente e del futuro, e non da ultimo, l'attrattività dell'offerta del tempo libero a cui è collegata la parte turistica, perché tra territorialità e visitatori c'è un'interessanza impattante sulla qualità della vita. E quindi COME fare: Parma si è sempre distinta per l'intraprendenza dei soggetti privati e delle istituzioni ma ciascuno spesso gioca la sua partita; invece, noi vogliamo proporre ai diversi soggetti di co-creare le iniziative, selezionando le priorità e investendo nei progetti comuni. Giulia Tella, Segretario Generale, è il motore operativo dell'associazione che indirizza coloro che ci portano esperienza, network e il loro tempo, che è la cosa più preziosa. Questo è ciò che abbiamo provato a concretizzare in questi quasi sette anni realizzando progetti e imparando molto dall'esperienza.

Parma 2020 e rapporto pubblico-privato

La parte Pubblica della città, con i servizi in generale, le infrastrutture, la sicurezza, deve essere trainante e noi siamo a disposizione per lavorare insieme e contribuire ad offrire una buona qualità di vita a tutti. Ne è esempio Parma 2020: la nuova amministrazione si era appena insediata e ha lan-

L'intervista Abbiamo invitato nella sede della Giovane Italia il dott. Alessandro Chiesi e la dott.ssa Giulia Tella per introdurci a «Parma, io ci sto!»

«Parma, io ci sto!»: costruire insieme il futuro del territorio



Da sx Silvia Pipitone, dott. Alessandro Chiesi e la dott.ssa Giulia Tella (Foto di Roberto Ricci)

ciato questa sfida trovando in noi una controparte che è stata in grado nel giro di giorni non solo di aderire ed impegnarsi finanziariamente ma di lavorare insieme per definire quel programma che poi è andato in commissione e ha vinto grazie al metodo di collaborazione pubblico-privato che proponeva, non solo per i progetti contenuti. Da lì avremmo voluto lasciare in eredità quel Comitato di Parma 2020 per il coordinamento della produzione culturale, ma purtroppo non si è riusciti, per responsabilità di tutti, ad identificare le modalità e il focus per far continuare a lavorare quel tavolo, magari migliorandone le regole. Le iniziative e i progetti di maggior successo sono quelli che riescono a coinvolgere contemporaneamente diversi interlocutori con un impatto allargato e trasversale come, ad esempio, il Verdi Off collegato al Festival Verdi, iniziativa culturale che oltre all'impatto economico contribuisce a fare coesione tra le generazioni.

Progetti e iniziative future

Un paio d'anni fa il Covid ci ha spinto a trovare nuove modalità di contatti, coinvolgendo in videoconferenza più di 250 persone della comunità, dando vita ad un **piano strategico chiamato #dieci**, come gli anni di durata, individuando gli obiettivi per il territorio che concettualmente sono allineati con quelli originari di «Parma, io ci sto!»: le strategie

funzionano se si alimentano nel lungo termine e sono state identificate una cinquantina di aree d'azione (consultabili sul sito www.parmaiocisto.com) su cui si è iniziato a lavorare contribuendo anche finanziariamente ad accendere dei progetti. Tra i tanti, è emersa l'idea di realizzare uno studio di fattibilità, con soluzioni condivise tra i soggetti coinvolti, per la creazione di un'agenzia per la promozione territoriale, come eredità di Capitale della Cultura che ha dimostrato come il metodo funziona. Adesso stiamo ragionando sull'opportunità di creare un «motore» per la programmazione e promozione che riguardi l'arte contemporanea, insieme al Comune e all'Unione Parmense degli Industriali e con la collaborazione di consulenti inglesi; ci dicono che Parma è fortissima, abbiamo una tradizione e un passato significativi: dobbiamo impegnarci a far conoscere e sviluppare di più le nuove produzioni artistiche.

Abbiamo aderito recentemente al Manifesto Etico del Teatro Regio, che è il primo teatro in Europa che ha deciso di formalizzare l'impegno sociale suo e degli artisti con cui collabora: l'averlo esplicitato contribuisce a fare di Parma un modello virtuoso in Europa. È un esempio concreto di come la cultura possa essere fattore determinante per avvicinare, unire, creare ponti. Abbiamo deciso di sostenere questa iniziativa – così come il Verdi Off



Il dott. Alessandro Chiesi (Foto di Roberto Ricci)

– per la capacità inclusiva che ha saputo coltivare, portando la musica, la danza, l'arte fuori dalle sedi istituzionali fino ai luoghi più fragili e difficili della città. Ci auguriamo sia di esempio per altri motori di produzione culturale di Parma perché questo volontariato di competenze offerto dagli artisti, oltre al suo impatto «tecnico» possa diffondersi come messaggio emozionale di unione tra le persone.

Inoltre, con un gruppo di aziende si sta lavorando ad un progetto, chiamato «Welldone», legato al benessere dei propri collaboratori e delle comunità, attraverso un sistema di Wellbeing integrato e condiviso, con l'obiettivo di avere un impatto positivo sul territorio. L'altro tema forte sono i giovani: il Comune ha lanciato il progetto di «Parma Capitale Europea dei giovani» creando una sorta di consulta con 27 giovani, pari al numero dei paesi della comunità europea, dai 16 ai 35 anni, e ha organizzato un workshop a cui

hanno partecipato oltre 120 giovani che hanno condiviso la loro esperienza per redigere il dossier di candidatura. È interessante perché si lavora uniti per creare una progettualità: non sappiamo se diventeremo capitale ma la strategia vincente è coinvolgere la comunità e tutti i diversi attori. Ringraziamo i nostri ospiti e chiudiamo con una piccola annotazione personale: il Circolo Giovane Italia aderisce come associazione a «Parma, io ci sto!» e la sua sede è spesso citata come esempio di spazio di aggregazione giovanile: è un nostro piccolo contributo all'ultimo progetto illustrato.

Silvia Pipitone

Il racconto La famiglia Rossi, generosa e dedita al volontariato da sempre, ha trasformato un Natale ordinario in un'esperienza straordinaria dove i regali più preziosi sono stati i sorrisi e il calore umano

Un Natale di cuore e solidarietà: la magia della famiglia Rossi



Era una fredda notte di dicembre e, a Parma, il profumo di castagne arrosto aleggiava nell'aria.

Le luci scintillavano lungo le strade addobbate a festa e l'atmosfera natalizia stava contagiando ogni angolo della città. Nello storico quartiere dell'Oltretorrente, viveva una famiglia davvero speciale: la famiglia Rossi.

Da sempre distinta per il proprio spirito di generosità e la dedizione al volontariato, la famiglia Rossi era composta da mamma Maria, papà Paolo, i due gemellini Marco e Matteo e due piccoli cuccioli a quattro zampe. Paolo, instancabile lavoratore, amava nel tempo libero dedicarsi ai meno fortunati e, una volta alla settimana, si recava in stazione per consegnare un pasto caldo e i beni di pri-

ma necessità alle persone senza fissa dimora. Mamma Maria, invece, era una casalinga, amava prendersi cura dei suoi bambini e dei suoi cuccioli ma anche di tutti gli animali del quartiere, per questo aveva deciso di fare la volontaria al canile della città. Paolo, Maria, Marco e Matteo, vivevano in una piccola villetta colorata dove, ogni giorno, si respirava aria di solidarietà e convivialità, ma mai quanto a Natale. Ogni anno, la famiglia si preparava con anticipo a questa amata Festività, addobbi, festoni, luci, coloravano non solo l'interno della villetta, ma anche tutta la facciata principale. I Rossi erano famosi in tutta la città per i loro addobbi e soprattutto per il loro tradizionale cenone della Vigilia di Natale. Le persone giungevano da ogni parte, attratte dalla prelibatezza

del cibo e dalla calorosa accoglienza della famiglia. La loro tavola era sempre imbandita con piatti deliziosi, ma ciò che rendeva davvero speciale quel momento erano le storie che si raccontavano, i sorrisi che si scambiavano e il calore umano che riempiva la stanza.

Quell'anno, però, qualcosa di diverso stava per accadere. Mentre Paolo stava preparando il consueto pasto per i senza fissa dimora alla stazione, notò un giovane ragazzo che tremava dal freddo. Senza esitare, Paolo si avvicinò a lui e gli porse un piatto caldo e una coperta. Il ragazzo, di nome Luca, raccontò di essere scappato da casa a causa di problemi familiari e di non avere un posto dove andare. Senza esitare un istante, Paolo lo invitò da loro per trascorrere il Natale in compagnia.

Tutta la famiglia aprì non solo le porte della propria casa a questo misterioso ragazzo, ma anche quelle del proprio cuore, e lui, con un misto di timidezza e gratitudine, accettò l'invito. La serata della Vigilia di Natale si trasformò così in un momento ancora più magico, con la presenza di Luca che arricchiva il tavolo e i cuori di tutti.

Durante la cena, Marco e Matteo, incuriositi dalla storia di Luca, gli chiesero di unirsi a loro per un progetto speciale: preparare pacchi regalo per i bambini meno fortunati della città.

La famiglia Rossi, insieme a Luca, trascorse il resto della notte preparando pacchi con giocattoli, dolci e beni di prima necessità.

Il giorno di Natale, la famiglia si recò insieme nel centro della

città per distribuire i pacchi ai bambini. L'espressione di gioia nei loro occhi e il calore di ogni gesto rimasero impressi nei cuori di tutti. Parma intera, contagiata dalla generosità e dalla solidarietà dei Rossi, celebrò un Natale diverso, un Natale in cui l'amore e la condivisione furono i veri protagonisti.

Quella notte, tornando a casa, la famiglia Rossi si abbracciò forte, consapevole di aver vissuto un Natale straordinario, un Natale in cui avevano regalato e ricevuto amore in abbondanza. E così, nel calore della loro casa colorata, sotto le luci scintillanti e il profumo delle castagne arrosto, la famiglia capì che il vero spirito del Natale risiede nella generosità, nell'apertura del cuore e nell'amore verso gli altri.

Redazione

La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

AP_notizie in breve a cura di Paolo Vicari

1 giugno:

avvio servizio utenti centri diurni

L'azienda ASP Parma, nel mese di maggio, ha avviato un percorso di coprogettazione per l'assegnazione del servizio di trasporto utenti ai centri diurni "Molinetto" e "Gulli"; la nostra associazione ha inviato la propria manifestazione di interesse proponendosi come capofila di un pool di associazioni composto anche da "Seirs", "Intercral", "Unitalsi" e "Ancescao". La proposta è stata giudicata idonea da "ASP", che ha proceduto quindi all'assegnazione, ed il servizio è partito in queste settimane. Un altro passo della Pubblica, e dei suoi partner, verso quel ruolo di interlocutori autorevoli per il Comune di Parma e per le sue aziende controllate, nell'ambito del servizio di trasporto per le fasce più disagiate della popolazione.

1 agosto:

dimissioni autista soccorritore Denis Capone

Il collega Denis Capone ha rassegnato le dimissioni, per differenti scelte professionali; a lui il ringraziamento della Pubblica per il lavoro svolto e un grosso augurio per il suo futuro professionale.

23 settembre:

i nostri militi al "Alè Parma sport festival"



I nostri militi hanno svolto servizio, in Cittadella, per l'importante manifestazione in argomento, dedicata ad oltre 40 discipline sportive.

25 settembre:

avvio secondo corso militi 2023

Lunedì 25 settembre, è iniziato il secondo corso per diventare soccorritori volontari della Pubblica.



Nella foto: Prima serata del secondo corso per militi volontari in Pubblica

26 settembre:

avvicendamento in Giunta Esecutiva

Nel Consiglio Direttivo del 26 settembre, per motivi personali, il Comandante Salati Roberto ha presentato le proprie dimissioni e per il ruolo è stato nominato il consigliere Stefano Aimi; Roberto Salati

continuerà a fornire il proprio contributo in Giunta quale Direttore Tecnico. Al neo Comandante Stefano Aimi i migliori auguri per un proficuo lavoro.

5 ottobre:

i nostri volontari al concerto di Patty Smith



I nostri militi hanno svolto servizio, in piazza Duomo, per l'importante evento in argomento.

30 ottobre:

dimissioni Coordinatore Otello Mammi

Il Coordinatore Trasporto infermi Mammi Otello ha rassegnato le dimissioni, per differenti scelte professionali; a lui il ringraziamento della AP per il lavoro svolto e un grosso augurio per il suo futuro professionale.

11 novembre:

inaugurato un DAE donato dal Comune di Felino e da Pier Paolo Contini

Il Comune di Felino e il Signor Pier Paolo Contini hanno donato un DAE che è stato collocato a Felino, in Largo Brigate Alpine, e che ricorda la memoria della Signora Sicuri Maria e Contini Primo. È il primo che la Pubblica ha in gestione fuori dal Comune di Parma.

12 novembre:

il "Gruppo Avis dell'AP" ha compiuto 55 anni

Il Gruppo Avis della Pubblica ha festeggiato il 55esimo anno dalla sua fondazione. Per la Pubblica Assistenza è davvero fondamentale avere al proprio interno un gruppo di persone che oltre a donare il proprio tempo agli altri ha deciso di fare un gesto davvero importante come quello della donazione di sangue.

13 novembre:

avvio raccolta fondi con associazione tartufai in ricordo di Valter Pieroni

L'Assistenza Pubblica di Parma, l'Associazione Parmense Raccoglitori Tartufi, e il Consorzio Tartufo Uncinato di Fragno hanno organizzato un'iniziativa benefica in ricordo del nostro scomparso volontario Valter Pieroni, che è stato anche Presidente dell'Associazione Parmense Raccoglitori Tartufi, per l'acquisto di un DAE, installato a Corcagnano, nei pressi del parco giochi.

30 novembre:

dimissioni autista soccorritore Filippo Burla

Il collega Filippo Burla ha rassegnato le dimissioni, per differenti scelte professionali; a lui il ringraziamento della Pubblica per il lavoro svolto e un grosso augurio per il suo futuro professionale.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Ai Soci Attivi, ai Soci Contribuenti, ai Soci Benemeriti

Ai sensi dell'art.16 comma 2 dello Statuto sociale è convocata, nella sede sociale,

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

in prima convocazione martedì 19 dicembre 2023 alle 10
in seconda convocazione

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023 ALLE 20.30

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
Programma di attività esercizio 2024 – approvazione;
Nomina Revisore Legale dei conti ai sensi dell'art. 31 Dlgs. 3/7/2017 n. 117; Varie ed eventuali.

Il Presidente Maurizio De Vitis



BUON NATALE ANCHE SULLA STRADA

La Pubblica rivolge i suoi più cari auguri di un Natale di pace, gioia e amore a tutta la città e, come sempre, s'impegna a renderli concreti attraverso l'attività dei suoi militi. Il soccorso e la solidarietà, infatti, non si fermeranno. Continueranno anche nei giorni di festa.



GADGET NATALIZIO PER I VOLONTARI

La Pubblica quest'anno fa dono a tutti i suoi volontari di una caldissima sciarpa, per superare anche le giornate più fredde!